

# Luca Tozzi

Medico, filosofo, astronomo, poeta

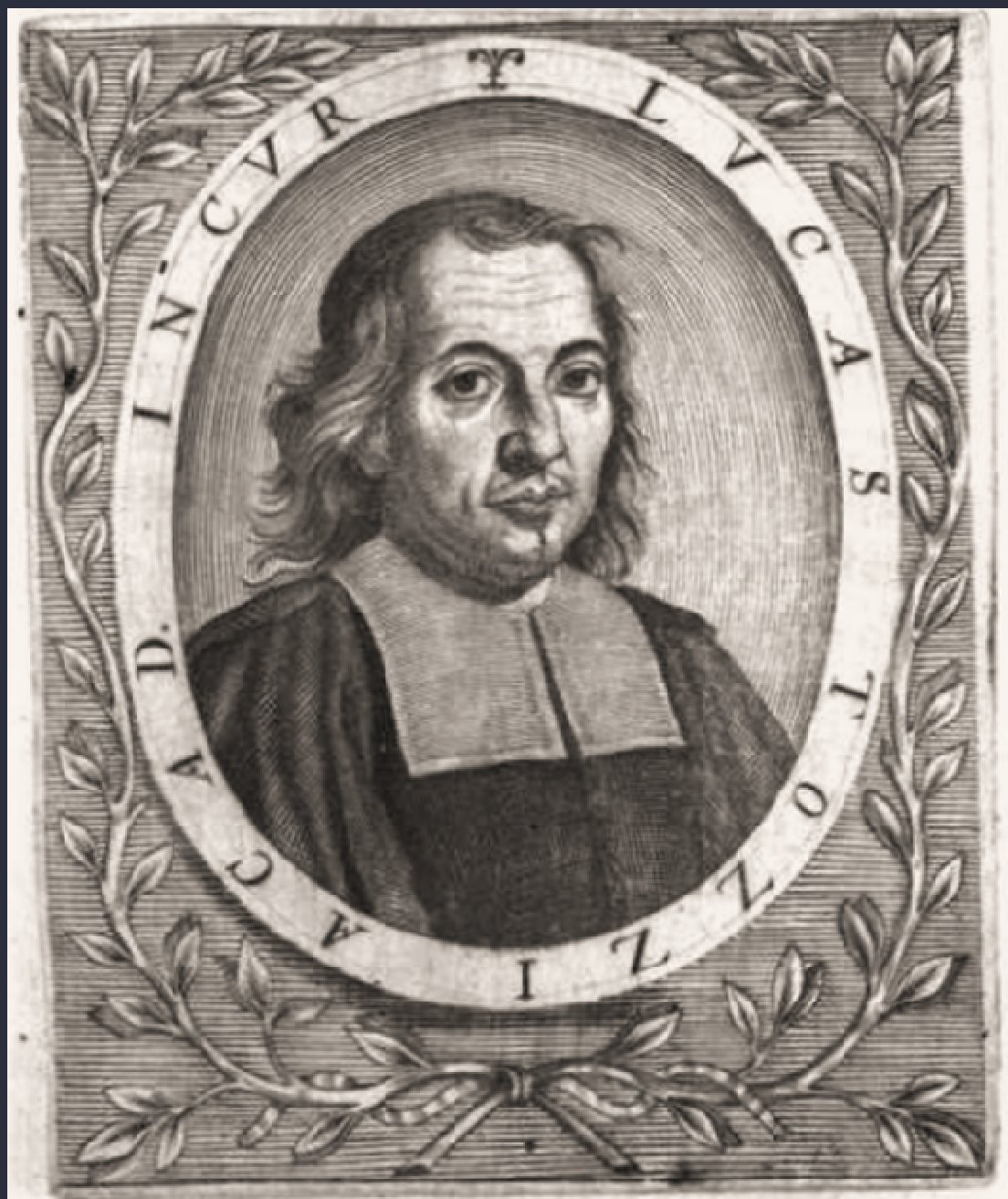
(1638 - 1717)

Di  
Aniello Langella

2009



[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)



Luca Tozzi

Medico napoletano

L'anno in cui nacque Luca Tozzi è per gli illuminati, e i fortunati che potevano avvicinarsi agli studi, coincide con quel periodo dello studio delle scienze che risentiva ancora del pensiero aristotelico della teologia. La teoria e l'ipotesi scientifica andava a scontrarsi spesso con le nuove teorie che provenivano dalla sperimentazione e dalla ricerca pura. E questo costituiva un ostacolo per il progredire della medicina stessa. Uno stretto passaggio tra le teorie antiche e quelle moderne, rappresentava l'unico momento vero di confronto e riflessione. La ricerca limitata all'empirismo, poteva così spaziare in vari ambiti dello scibile umano e diventare vera e importante quando si incontrava con il genio e l'intuizione. Fu forse proprio questa *costrutio mentis* che diede al Tozzi le possibilità (non poche) di esprimere al meglio quelle che erano le sue intuizioni e le sue naturali propensioni, spesso contaminate dai retaggi e dalle reminiscenze dei dettami ancora vivi di quella Scuola Medica Salernitana che tanta parte aveva giocato nel mondo delle conoscenze scientifiche dell'epoca e ancor più direttamente nell'espressione semeiotica e terapeutica.

Fu sicuramente un genoma particolare quello del Tozzi. Una propensione alla ricerca delle basi scientifiche del sapere che si venne a trovare, e coincise quasi in un contesto culturale di una Napoli seicentesca, tutta protesa ad adsorbire in modo avido e critico gli studi e le ricerche dell'Europa di quei tempi.

Da questa *salutare commistione*, attitudini e ambiente, nacque un quasi genio della medicina partenopea. E se il termine può sembrare riduttivo, valga a far comprendere l'universalità delle sue intuizioni, il fatto che il Tozzi calcò i saloni delle più eminenti corti dell'epoca, venendo egli insignito di cariche importantissime, nel mondo della medicina e dell'accademismo scientifico.

---

## Commento a

Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli - di Niccolò Morelli di Gregorio, Pasquale Panvini - 1816

Nacque Luca Tozzi in Frignano, villaggio posto noi Contado di Aversa, nel dì 21 di Novembre del 1638.

Recatosi di buon'ora in Napoli per imprendervi il corso degli studj, dopo aver apprese le lettere umane, nelle scuole de' PP. Gesuiti, ebbe a maestri nella filosofia il P. Gio: *Paolo Caprino*, nelle Matematiche il P. Gio: *Zapo*, entrambi di quel tempo dotti e valenti professori. Incamminossi quindi per lo studia della medica facoltà sotto *Onofrio Ricci* (1), professore in questa nostra Università molto riputato, e vi fece sì notabil profitto, che meritò la laurea dell' età di anni ventuno.

1

Ricci Onofrio. Filosofo e medico della Regia Università. Fu anche poeta. Napoletano, si contraddistinse non meno nella medicina, e filosofia, che nella poesia. Lesse nello studio di Napoli più tempo medicina; e si morì di peste nel 1656. Diè egli alle stampe una *Risposta* a' Francesii nell'invasione fatta nel Regno sotto al comando del Principe *Temmaso*; ed anco gli applausi festivi a D. *Carlo della Ratta* divisi in Sonetti, ed Epigrammi nella difesa fatta di Orbitello. In oltre vanno per le mani de' letterati di lui anche molti MSS. , e si tiene per la sua risposta, del fedelissimo popolo Napoletano minifestante la sua fedeltà, e costanza verso sua Maestà Cattolica, e l' odio capitale contro la Nazione Francese, stampata in Napoli per *Francesco Antonio Orlando* 1648 in 4. Altre notizie di lui si hanno nel *Dizionario della medicina* dell' Eloy.



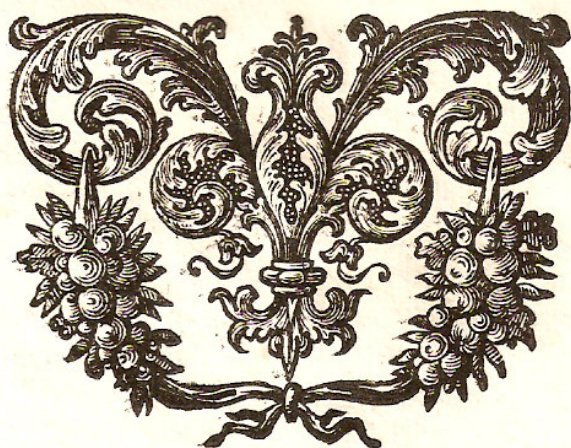
L U C Æ  
T O Z Z I  
M E D I C I N Æ  
P A R S P R I O R

Θ Ε Ω Ρ Η Τ Ι Κ Η ,  
CURIOSA QUÆQUE TUM EX  
Physiologicis, tum ex Pathologicis deprom-  
pta; & Veterum, Recentiorumque Medendi  
Methodum complectens.

*Editio novissima multo auctior, & emendatior.*

T O M U S P R I M U S.

*Majest.*



V E N E T I I S , M D C C X X I .

Apud Nicolaum Pezzana.

*SUPERIORUM PERMISSU, AC PRIVILEGIIS.*



La Cometa (2), la quale nel dicembre del 1674 si fece per più settimane vedere sul nostro Oriente, e diede occasione alle ciarle del volgo, ed alle investigazioni de' dotti, di molto accrebbe la riputazione del N. A., il quale produsse allora per le stampe l'opera sopra questo fenomeno, molto da' dotti applaudita col titolo seguente: *“Recondita Naturae opera jam detecta, ubi circa quantuor causas obsereati Cometa de mense decembris anni 1674 transacti Adstronomico-Physicae edisterita”*.

Nel 1678 venne il Tozzi sostituito al rinomatisimo Tommaso Cornetto professore di medicina nella nostra Università, per costui indisposizione; e quindi resse la Cattedra primaria di Medicina, sostenendo le veci di Andrea Gomez, protomedico generale del Regno.

L'eloquenza colla quale dettava egli le sue lezioni, l'erudizione onde le condiva, gli attiravano tal concorso di uditori, che quando leggeva dalle mentovate cattedre, vote si vedevano le altre. Venne egli quindi con tanta fama, che fu invitato a leggere nella famosa Università di Padova, al quale invito egli ricusò per l'amore che per la sua patria nudriva. (3)

Il Viceré gli conferì poscia la cattedra delle Istituzioni mediche nella Università stessa e nel 1694, per universal suffragio vi ottenne la cattedra primaria di medicina.

Luca Tozzi oltre le lezioni che dalla cattedra pubblica dettava, più materie insegnar solea nel corso del giorno siccome Matematiche, Filosofia, Astronomia, Ottica, Medicina, e tutte queste cose con splendido apparato di eloquenza e di erudizione.

Venne il Tozzi in progresso promosso alla carica di Protomedico generale del Regno, nella quale fu poscia dal Viceré Conte di S. Stefano e dal Duea di Medina - Celi confermato.

2

A proposito delle comete il nostro medico e astronomo ricalcando le teorie filosofiche di Aristotele e le scoperte più del Casini, andava asserendo nelle sue lezioni che questi corpi celesti avevano una propria materia ben distinta nei poli e nelle aree opposte. In quel secolo la storia di Galilei uomo, filosofo e astronomo era molto forte e discostarsi da alcune teorie che tanta parte avevano occupato nella storia della scientificità e della teologia allo stesso tempo, costituiva un serio pericolo. Terreni scivolosi e seriamente mortali, potevano essere certuni ambiti di ricerca.

3

Non sarà la prima volta che il Tozzi rinuncia ad un'offerta allettante come questa. Il suo trasferimento in altra sede universitaria, costituì per lui motivo di orgoglio e preoccupazione allo stesso tempo.

Si sentiva legato a Napoli non solo dall'amore della terra natia, che più volte esprime nelle sue opere, ma anche da un profondo affetto per le amicizie e le collaborazioni di lavoro maturate nel corso di tantissimi anni di studio. Anche se ignoriamo molta parte della sua storia familiare, possiamo, intuire, da alcune sue lettere che egli restò attaccato in maniera forte e quasi indissolubile alla Curia Vescovile napoletana.

Fu benanco il Tozzi eletto a Principe nell' Accademia de' *Discordanti* (4); e quindi pubblicó la prima parte della sua *Teorica Medicinale*, ed appresso i commentarj sugli *Aforismi d' Ippocrate*; opere le quali meritano l'universale approvazione. Attendevasi in quel tempo una general riforma della medicina, essendosi di già pubblicate le *Notomie riformate del Birtolini e del Blancardi*, e la *Fisiologia*, e la *Patologia riformata del Vedelio*, onde necessario pareva un dotto ed esteso commento sull' opera immortale del Gran maestro di Coo.

Per la morte di *Marcello Malpighi*, (5) avvenuta nel 1695 fu il *Tozzi* chiamato per succedere a quel valentuomo nella carica di medico del Pontefice Innocenzo XII. Il *Tozzi* vi si recó, e venne altresì creato Cameriero Pontificio del numero de' partecipanti, e gli fu conferita la cattedra primaria di medicina nella Università della Sapienza. (6)

Così bene seppe il *Tozzi* regolare il metodo igienico del prelodato Pontefice, che credesi per mezzo di esso essergli la vita prolungata; ed oltre a ciò stupende cure egli fece in Roma per cui vi fu sempre in pregio ed in onore tenuto.

Dopo la morte d'Innocenzo XII dichiarato fu il *Tozzi*.

(4) Quest' Accademia fu eretta nel 1666, per decidere sulle opinioni insorte tra i Galenisti, ed i Novatori, nell'occasione di essersi proibita nel Lago di Agnano la macerazione dei lini; ed era il motto della loro impresa: *Concordia Discors*. Medico del *Conclave*; ma non esercitò questa carica dacché nel tempo stesso, dal Monarca *Carlo II*. (7)

5

La figura del Malpighi occupa un posto fondamentale della medicina italiana e mondiale. Le sue opere tradotte in molte lingue varcarono i confini della nostra nazione con grandissima leggerezza e semplicità essendo esse innovative, sconvolgenti sotto il profilo della metodica di indagine e ancor di più rispetto alle intuizioni di fisiologia umana. Uno dei grandi sostenitori dell'opera del Malpighi fu proprio Papa Innocenzo XII. E sempre questo papa alla sua morte individuò nel *Tozzi* la figura ideale per poter sostituire degnamente il grande maestro.

6

Fu questa la prima nomina ufficiale conferita al *Tozzi*, estranea all'ateneo napoletano. Non sappiamo molto della sua permanenza a Roma, ma conosciamo da alcune lettere parte della sua vita legata alle sue frequentazioni nei palazzi bene e negli ambienti del Papato.

7

Don Carlos Segundo. Questo il vero nome del monarca napoletano che di partenopeo aveva ben poco se non la brama di circondarsi di cose preziose, tra le quali il medico personale Luca Tozzi. Per la storia il re è noto anche come Carlo II d'Asburgo (Madrid, 6 novembre 1661 – Madrid, 1° novembre 1700).



*Luca Tozzil*  
*Celebre Medico e Filosofo.*  
*Nacque in Frignano, Provincia di Terra di Lav. nel 1638*  
*Morì in Napoli nel 1717.*

*In Napoli presso Nicola Gervasi al Gigante N.º 23.*



Si pose il *Tozzi* in cammino per la Real Città di Madrid; ma giunto, in Milano, seppe quivi la morte del divisato Monarca. Egli allora pensò di rivolgersi indietro, e giunto in Roma, vi ricevè le offerte di *Clemente XI*, il quale lo invitò, a rimangersi in quella Città decorato della carica di suo medico ordinario. Accettò il *Tozzi* l'onorificata offerta del Pontefice, ma volle prima recarsi in Napoli per suoi affari, d'onde il Vicerè Duca di Medina-Celi non gli permise di partirsene. (8)

Furono quindi al *Tozzi* in Napoli conferiti altri onori, tra i quali quello di esser nominato medico ordinario dell'Ospedale dell'Annunziata; e morì nel 1711, compianto dagli uomini di lettere, e da tutti gli ordini di Cittadini.

Benchè il *Tozzi* scevro affatto non fosse delle prevenute opinioni degli umoristi e fermentisti, le quali tanto spaccio aveano ai suoi tempi in medicina; non pochi lumi nelle sue opere si ravvisano, i quali prevennero la riforma di quest'arte salutare. Sommo pregio ha fra le altre sue opere quella de' *Commentary* sugli Aforismi d'*Ippocrate*, la quale si può leggere con profitto anco dopo essersi prodotte alla luce quelle del *Bohaerave* e del *Pasta*.

Lungo sarebbe tesser qui catalogo di tutte le opere del *Tozzi*, impresse coi tipi di Venezia nel 1721. in 5. vol. in 4, i che potendosi altrove osservare crediamo di potersi da noi tralasciare.

Tra le opere filosofiche del N. A. merita particolar osservazione il suo trattato *De Anima Mundi*, ripieno di anime e di molteplice filosofica erudizione. In questo registra egli tutte le sentenze degli antichi, e de' moderni filosofi sopra questo soggetto, e le combatte acutamente. Si serve quindi delle opinioni di Aristotile, *esser l'anima del mondo quello, onde noi viviamo, per mezzo del quale noi vegetiamo, e pel quale abbiamo noi esistenza.* (9)

8  
Papa Clemente XI aveva come medico personale Pascoli Alessandro, il quale alla nomina del Tozzi passò in secondo ordine divenendo assistente temporaneo.

9  
Nelle opere del Tozzi e in particolare in "Medicinae Pars Prior ΘΕΩΡΗΤΙΚΗ" traspare molta parte del suo pensiero aristotelico e si discosta in parte da esso fondando teorie nuove sull'eziopatogenesi delle malattie, grazie all'intuito e all'esperienza accumulata in anni di osservazione. In fondo, se vogliamo un medico di quell'epoca poteva avere a disposizione scarissimi (se non nessun) mezzi di indagine strumentale. L'osservazione dei sintomi, pianificati dal progetto semiologico andava proprio in quell'epoca prendendo forma e in questo il Tozzi dimostra grande interesse e grandissimo spirito di osservazione critico.

La lettura del "Medicinae Pars Prior ΘΕΩΡΗΤΙΚΗ", per un medico moderno, avvezzo per certi versi a trascurare la parte semiologica clinica del paziente, risulta oltremodo interessante e spinge, anche in epoca di computer, a riflettere sull'approccio prioritariamente clinico alla malattia.

Passando quindi dal grave al faceto, prova esser la *Impostura la vera anima del mondo, col cui mezzo gli uomini tutti vivono, e sussistono; dimostrando esser la impostura (quella macchinata, che sostiene tutte le professioni) tutt' i mestieri che e gli partitamente rileva, senza trasandarne pure uno*. Per ultimo fa egli un' allocuzione parenetica esortando tutti a vivere *secondo i dettami di nostra Santa Religione*. Se il N. A. dettata avesse questa sua opera a' nostri giorni, largo campo avrebbe avuto certamente nel parlare della impostura letteraria, per mezzo della quale vediamo operarsi tante meraviglie, dacchè l'impero della ciarlataneria, e della falsa scienza ha quello della vera dottrina e del colto sapere occupato.

Godé il *Tozzi* dell'amicizia e dell'estimazione de' più ralenti medici, e de' più dotti uomini de' tempi suoi, siccome del *Lanzoni*, di *Lorenzo Bellini*, di *Anton Francesco Bertini*) di *Carlo La Font*, il quale gl' inviò il trattato *De veneno pestilenti, et dely Idrope tympanitico*, del *Redi* (9), del *Malpighi*, del *Mangeti*, del *Magliabecchi*, del *Baglivi* e molti Principi sì dell' Italia, che di oltremonti serbarono per lui amicizia e favore. Il *Tozzi* fu ascritto all' Arcadia sotto il nome *Aglatro Mantarico*, alla Società de' *Fisiocritici* di Siena. ed a quella degli *Spensierati* di Rossano; e con magnifiche lodi parlan di lui gli Autori del *Diario* de' letterati del 1687, e degli *Atti degli Eruditi* di Lipsia del 1693.

Lasciò egli nella persona di *Nicolò Cirillo* un alunno degno di sí grande Maestro, non meno per la sua dottrina nella facoltà medica, che in ogni maniera di cotta letteratura.

9

Del compagno *Redi* coglie la destrezza e la competenza nel trattamento quelle malattie caratterizzate da diffusione, come le epidemie. Ne apprezza il metodo e in parte per imitazione produce una sua teoria sulle modalità di contagio tra esseri umani.

Nel 1711 pubblica a Venezia la sua *Opera Omnia* nella quale ripropone tematiche mai trattate in ambito medico. Come ad esempio le patologie che oggi definiremmo legate a stato d'ansia e depressione che egli definisce de' "timori". In tal senso e valga a titolo di documentazione il *Tozzi* propone per questo tipo di patologie le "battiture".

Leggendo uno dei passi del suo testo si può anche legittimamente cedere al sorriso, ma la storia gli rende merito per ben più importanti intuizioni. Leggiamo assieme il passaggio:

"la disciplina, le minacce e le percosse sono necessarie quanto la cura medica poichè niente è più necessario per la guarigione di questa gente che forzarla a rispettare l'intimidazione. Con questo metodo la mente tenuta a freno è indotta a rinunciare alla sua arroganza e presto diviene mansueta e ordinata. E' per questo che spesso i maniaci guariscono più rapidamente se sono trattati con le minacce e con la detenzione in cella piuttosto che con i medicamenti".



[info@vesuvioweb.com](mailto:info@vesuvioweb.com)



[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)